



**COMUNE DI BARLETTA**  
Medaglia d'oro al Merito Civile e Medaglia d'oro al Valor Militare  
- CITTA' DELLA DISFIDA -

**COMMISSIONE TEMPORANEA SPECIALE**  
**"PER LE PROBLEMATICHE DEL PORTO"**  
**VERBALE n.3/2023**

L'anno duemilaventitrè addì 23 del mese di marzo, alle ore 15:30, si è riunita, presso la sala posta al 2° Piano del palazzo di Città – Uffici del Consiglio Comunale, previa convocazione comunicata ad ogni componente, la Commissione temporanea speciale "Per le problematiche del Porto", per trattare gli argomenti iscritti al seguente:

**Ordine del giorno:**

1. Audizione Dott. Nicola Palmitessa Presidente "La Cittadella Innova".

Risultano presenti e assenti i componenti di cui al seguente elenco:

N.	Componente	Carica	Presente	Assente
1	Comitangelo Antonio	Presidente	P	
2	Dimonte Luigi	Vice Presidente		A
3	Dipaola Rosalia	Componente	P	
4	Cefola Gennaro	Componente		A
5	Grimaldi Ruggiero	Componente	P	
6	Diviccaro Michela sostituita	Componente	P	
7	Trimigno Michele	Componente	P	

Assume la Presidenza e verbalizza Antonio Comitangelo.

Alle 15.40 essendo legale il numero degli intervenuti, il Presidente dichiara aperta la seduta e preliminarmente da atto della presenza del Consigliere Carmine Doronzo in sostituzione della componente Michela Diviccaro.

Il presidente da atto della presenza del Dott. Nicola Palmitessa Presidente "La Cittadella Innova" regolarmente convocata in seguito a sua espressa richiesta inviata a mezzo pec al Presidente il 2.3.2023 invitandolo a relazionare in merito agli studi svolti.

Il Dott. Palmitessa consegna alla Commissione una articolata relazione sul lavoro svolto che viene letta e illustrata dal proponente e allegata al presente verbale.

Alle ore 16:40 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente  
Antonio Comitangelo

All'Ing. Francesco Lomoro,  
Dirigente Area VII -Territorio;

Al Sig. Sindaco Dott. Cosimo Cannito  
CITTÀ DI BARLETTA

**Oggetto:** *prospettive di ricerca  
storica e progettazione  
per una pubblica visibilità  
e fruizione dei manufatti archeologici*

**Barletta 29 settembre 2022**

Il sottoscritto Nicola Palmitessa in qualità di Presidente del *Centro Studi: La Cittadella Innova*,

**Considerato che**

- Il Commissario Dott. Francesco Alecci in **data 22 aprile 2022**, inviava formale comunicazione, oltre che al sottoscritto in qualità di Presidente del Centro Studi, ai Signori: Dott. Savino Filannino, Dirigente Settori Servizi e Beni Culturali; Ing. Francesco Lomoro, Dirigente Area VII - Pianificazione e Governo del Territorio -Edilizia; Ing. Nicola Cortone, Dirigente Area VI - Lavori Pubblici - Manutenzioni; Dott. Domenico Carlucci, Segretario Generale. Nella predetta comunicazione si riteneva *“utile che le Signorie Loro, nell’ambito delle rispettive competenze istituzionali, compiano un approfondimento delle tematiche qui rappresentate e procedano, quindi, a ricevere successivamente il Presidente istante, al fine di compiere con quest’ultimo un esame congiunto della complessiva materia illustrata”*.
- Successivamente il Commissario Alecci, asseriva, in **data 18 maggio 2022**, comunicando alle stesse Signorie Loro di non aver *“contezza della data in cui sia avvenuto l’incontro suddetto, né degli esiti del medesimo”*. Al contempo *“lo stesso Dott. Nicola Palmitessa, nella verosimile attesa dell’incontro, ha fatto pervenire il 12 maggio [...] ulteriori elementi di interesse storico, culturale e sociale afferenti alla complessiva tematica vertente su Barletta quale Città marinara”*.
- Nelle more del mai avvenuto suddetto incontro, si sono succeduti alcuni fruttuosi incontri non solo col Sindaco Cannito, ma anche con l’ing. Francesco Lomoro, il quale opportunamente mi invita a presentare possibili documentazioni inerenti a ricerche storiche e topografiche sulla localizzazione dei due porti interrati. Tuttavia considerata l’estrema complessità di ordine storico e storiografico, da cui poter partire ai fini della individuazione degli aspetti topografici, nonché inerenti ai sistemi di costruzione dei porti propri di età greca e di età romana (profondamente differenti dai porti della modernità), si ritiene necessario, quanto indispensabile che il ruolo dello storico sia di primaria importanza nel coordinamento dei lavori di indagine in sito.
- Sulla ricerca della esatta ubicazione dei siti portuali, si propone un metodo di indagine sia deduttivo che induttivo, alla luce della complessa documentazione storica (gli scritti e l’apparato storico-cartografico), che andrebbe di volta in volta a confermare o ad escludere la presenza fisica dei manufatti portuali.

### Ritiene che

Alla luce di questa inedita lettura cronologica e storico-cartografica sui porti interrati di Barletta, al fine di localizzare forma e percorso di questi porti necessitano:

- a) Considerata la natura *pubblica del suddetto patrimonio archeologico*, l'indagine storica e storiografica, si renderebbe necessaria e così vincolante: a) *una adeguata pubblicazione*; b) nonché *una mirata progettazione* (considerando una "manifestazione d'interesse" secondo le disposizioni di legge e normative in vigore), *per una pubblica fruizione degli stessi*.
- b) Una progettazione capace di mettere in luce pubblica, alta visibilità e fruibilità, con forte attrazione turistica culturale (locale, nazionale e internazionale), conservazione e cura con l'attivo coinvolgimento dei giovani del mondo scolastico, degli operatori e guide turistiche nonché associazioni culturali). I cui effetti comporterebbero di fatto forti ritorni in termini di immagine e prestigio sociale, civile e culturale per la città, in particolar modo anche in termini di notevoli entrate economiche che ne ammortizzerebbero i costi di realizzo.
- c) Il tutto valorizzando e migliorando le strutture di ristorazioni da tempo già presenti su prestigiosa Piazza Marina, anche per un turismo da mini-crociere e marinaro.

**Si allegano: Bibliografia e cartografia storica (di pagg. 56).**

Dott. Nicola Palmitessa  
Centro studi: La Cittadella Innova  
(Presidente)

Barletta 29 settembre 2022

**RESTYLING IDENTITARIO STORICO-CULTURALE  
E PAESAGGISTICO DELLA CITTÀ**

AAA

All'Ing. Francesco LOMORO,  
AREA VII-Pianificazione e governo del territorio-Edilizia  
[francesco.lomoro@comune.barletta.bt.it](mailto:francesco.lomoro@comune.barletta.bt.it)

e p.c.  
Al Sig. Sindaco  
della CITTÀ DI BARLETTA  
Dott. Cosimo CANNITO

e p.c.  
All'Assessore all'Urbanistica  
della CITTÀ DI BARLETTA  
Avv. Pier Paolo GRIMALDI

**7 Novembre 2022**  
**Prtecollo n. 84699**

**Oggetto:** richiedendovi ricezione formale  
su riscontro fatto invito alle SS.VV. del Commisario Alecci,  
all'ing. F. Lomoro, vi invio Allegato (di pagg. 55), finalizzato:

- a) per una topografia dei due porti antichi interrati;
- b) prospezioni geofisiche e deochimiche;
- c) Parco archeologico attrezzato.

Il sottoscritto Nicola Palmitessa, nato in Barletta il 15/2/1951 ed ivi residente in Via Porta Reale 34,  
in qualità di Presidente del *Centro Studi: La Cittadella Innova*,

**premessato che**

da tempo (dal 1974 in poi) l'intera area da san Cataldo a quella del Castello (normanno-svevo-angioino-spagnolo), è stato sottoposto a vincolo archeologico dalla Soprintendenza di Bari (oggi di Foggia);

ai piedi dello stesso castello compresa l'area Lidl (che tra l'altro ha sucritato una interrogazione parlamentare al Senato della Repubblica) sussite il molo (di levante) del Porto Primitivo dalla estensione di oltre cento metri (ancora bene visibile nel 1586); del molo Primitivo di Levante - dalla sottochiesa san cataldo per 46 canne; nonché un successivo secondo molo di età romana di 200 canne;

essendo tali impianti viva scaturigine antropologica e infrastrutturali cuore antropologico, ovvero autentica scaturigine da cui si avvierà l'identità marinara (nei molteplici aspetti paradigmatici (istituzionali, politici, commerciali, militari geopolitici) sul Mediterraneo;

avendo quindi già presentato il 4 gennaio (dopo interlocuzione del 19 Novembre 2021 con il Commissario Dott. Francesco Alecci) un mix di progetti (tra i quali la messa in luce suddetti impianti interrati) volti alla possibile implementazione storico-identitaria-marinara (parte integrante tra le otto grandi e piccole ex repubbliche italice) della città di Barletta (secc. XII-XIX) come da ns letteratura storica (strutturata in 8 volumi) e riconoscimenti istituzionali di questa identità storico-culturale (dai sindaci della città di Barletta, Andria e Trani, presidenti della Provincia, governatore Regione Puglia, Ministero della cultura, Capitaneria di Porto, etc.).

#### Considerato che

- **Il Commissario Dott. Francesco Alecci in data 22 aprile 2022**, inviava formale comunicazione, oltre che al sottoscritto in qualità di Presidente del Centro Studi, ai Signori: Dott. Savino Filannino, Dirigente Settori Servizi e Beni Culturali; Ing. Francesco Lomoro, Dirigente Area VII - Pianificazione e Governo del Territorio -Edilizia; Ing. Nicola Cortone, Dirigente Area VI - Lavori Pubblici - Manutenzioni; Dott. Domenico Carlucci, Segretario Generale. Nella predetta comunicazione si riteneva *"utile che le Signorie Loro, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali, compiano un approfondimento delle tematiche qui rappresentate e procedano, quindi, a ricevere successivamente il Presidente istante, al fine di compiere con quest'ultimo un esame congiunto della complessiva materia illustrata"*.
- **Successivamente lo stesso Commissario Alecci**, asseriva, in data **18 maggio 2022**, comunicando alle stesse Signorie Loro di non aver *"contezza della data in cui sia avvenuto l'incontro suddetto, né degli esiti del medesimo"*. Al contempo *"lo stesso Dott. Nicola Palmitessa, nella verosimile attesa dell'incontro, ha fatto pervenire il 12 maggio [...] ulteriori elementi di interesse storico, culturale e sociale afferenti alla complessiva tematica vertente su Barletta quale Città marinara"*.
- **Nelle more** (dalla ns. nota telematica 19.11.2021, interlocuzione c/o Commissario dott. alecci e Lettera assuntiva n. 3050 del 14.01.2022 prot. Comunale ad oggi) del mai avvenuto un riscontro formale anche su alcuni fruttuosi incontri verbali con l'ing. Francesco Lomoro, il quale opportunamente mi invita a presentare ulteriori e possibili documentazioni inerenti a **ricerche storiche e topografiche** sulla localizzazione dei due porti interrati. Da un ulteriore approfondimento approfondimento di tali ricerche (qui in allegato), sarebbe emerso obiettivi di fondo volti alla costituzione e realizzazione di un **Parco archeologico** (secondo leggi in vigore) in virtù:
  - **a) di alcuni aspetti topografici** della complessa e particolare estensione impianti portuali di qualche centinaio di metri inerenti **al molo di levante** di età greca e di quello romano; **b) della scoperta del Molo Primitivo**, di una porta marina Primitiva sulla parte terminale si è scoperta l'esistenza una porta marina con annessa chiesa; **c) tuttavia per questo molo primitivo (di età greca) - nel contesto dell'enfasi ideologica degli storici 'scopritori' - non è facile capire dove si avvierebbe la successiva edificazione del molo romano (di 200 canne): se dalla parte terminale del molo primitivo, oppure da una probabile antemurale a tramontana; d) quanto sul versante a ponente di sbocco nelle immediate acque portuali, il molo romano sarebbe facilmente visibile dallo scoprimento di terreno di risulta dei due ponti interrati, invece meno agevole si pone il punto terminale del molo Primitivo, oppure (secondo altri autori) potrebbe trattarsi non di quello greco ma genericamente antico ovvero di età romana che labirebbe il versante a levante, ovvero nelle acque del porto.**

- Quanto al **Primitivo impianto del molo di levante** (di età greca-bardeò), esso si estende (a forma rettilinea ben visibile fino al 1586) per circa 150 metri, ubicato tra i due bastioni del castello (età vicereale-spagnolo) e l'area cosiddetta Lidl. Parte di questo molo strutturato da grandi massi tra loro concatenati sarebbe oggi di difficile introspezione. Infatti si narra che durante i lavori della costruzione di un capannone (fine anni '60, dei Dipaola), sarebbero in parte stati ritorvati. Recentemente con i lavori delle fondazioni (a trivellamenti) fatti dai nuovi proprietari, cioè dalla Lidl, renderebbero improponibile ogni sorta di introspezione geofisica.
- Tuttavia considerata l'estrema **complessità di ordine storico e storiografico**, da cui poter partire ai fini della individuazione degli aspetti topografici, nonché inerenti ai sistemi di costruzione dei porti propri di età greca e di età romana (nella modernità una cultura portuale ormai indifferente agli antichi porti interrati), si ritiene necessario per una **collazione storiografica** e cartografica, utile e di primaria importanza nel coordinamento dei lavori di indagine in sito, orientati alla costituzione di un **parco archeologico**<sup>3</sup>.
- L'auspicabile **Parco archeologico** si informerebbe da una possibile formale *Manifestazione di interesse* secondo le leggi in vigore.<sup>4</sup>

#### VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO (Art. 25, c.1 del D.lgs. 50, 2016)

- «**Ai fini dell'applicazione dell'articolo 28, comma 4, del codice dei beni culturali e del paesaggio** (di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42), per le opere sottoposte all'applicazione delle disposizioni del presente codice, si fa **particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili**, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della **geomorfologia del territorio, nonché, per le opere a rete, alle foto interpretazioni**».
- Quindi ns. dati alla mano: di archivio e dati bibliografici e storiografici reperibili, utili per possibili ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, sin qui espletati ed offerti dai lavori in **Allegato** (di pagg. 56).
- **Quali tipologie di contesto unitario avrebbe la morfologia dei suddetti impianti portuali?**

#### PROSPEZIONI GEOFISICHE – CONTESTI ARCHEO UNITARI

- Per poter avviare **saggi archeologici preliminari**<sup>5</sup> finalizzate a fornire un supporto completo e integrato comprensive di prospezioni geofisiche non invasive<sup>6</sup>, «*la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico* si articola in due fasi costituenti livelli progressivi di approfondimenti.

<sup>3</sup> **Articolo 101-** Istituti e luoghi della cultura: 1. Ai fini del presente codice sono istituti e luoghi della cultura i musei, le biblioteche e gli archivi, le aree e i parchi archeologici, i complessi monumentali.

2. Si intende per: e) "**parco archeologico**", un ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all'aperto; 3. Gli istituti ed i luoghi di cui al comma 1 che appartengono a soggetti pubblici sono destinati alla pubblica fruizione ed espletano un servizio pubblico.

<sup>4</sup> (D.lgs. 50, 2016, art. 50 e 80). Sappiamo che la *Manifestazione di interesse* non va confusa con il Codice di appalto, serve solo per capire chi potrebbe essere inserito nella lista degli operatori economici da invitare, nel futuro prossimo, a una gara di procedura negoziata, per l'oggetto indicato nell'avviso.

<sup>5</sup> (previste dall'art 25 comma 8 D.lgs. 50 del 2016).

<sup>6</sup> Le prospezioni geofisiche consistono nell'impiego di sistemi di indagine del sottosuolo mediante metodologie avanzate quali ad esempio georadar, magnetometria differenziale Fluxgate, sclerometria, tomografie elettriche di resistività, tomografia etc.

L'esecuzione della fase successiva dell'indagine è subordinata all'emersione di elementi archeologicamente significativi all'esito della fase precedente. **La procedura di verifica** consiste nel compimento delle seguenti indagini e nella redazione del progetto di fattibilità: a) esecuzione di carotaggi; b) prospezioni geofisiche e deochimiche; c) saggi archeologici e, ove necessario, esecuzione di sondaggi e discavi, anche in estensione doli da assicurare una sufficiente campionatura dell'area interessata dai lavori».

- **In particolare, quali sarebbero le possibili tipologie di contesti (unitari o meno) archeologici rilevabili?**
- «con la redazione della relazione archeologica definitiva, approvata dal soprintendente di settore territorialmente competente. La relazione contiene una descrizione analitica delle indagini eseguite, con i relativi esiti di seguito elencati, e detta le conseguenti prescrizioni: **a)** contesti in cui lo scavo stratigrafico esaurisce direttamente l'esigenza di tutela; **b)** contesti che non evidenziano reperti leggibili come complesso strutturale unitario, con scarso livello di conservazione per i quali sono possibili interventi di reinterro, smontaggio, rimontaggio e musealizzazione, in altra sede rispetto a quella di rinvenimento; **c)** complessi la cui conservazione non può essere altrimenti assicurata che in forma contestualizzata mediante l'integrale mantenimento in sito» (Com 9, D.lgs. 50 del 2016).

Come allora si **riscontrebbe nella nostra fattispecie** archeologica un «complesso strutturale unitario» per «l'integrale mantenimento insito»? La risposta all'interrogativo risulterebbe affermativa, considerato le ampie estensioni degli impianti portuali, anche se in parte intersecati da alcune reti viarie (Via Cafiero, etc.).

- **Pertanto**, il metodo di investigazione tra fonti storiche e ricerca sul campo trovi di volta in volta conferme inerenti ai siti portuali (ubicazione e forme di costruzione, larghezze ed estensioni, si propone un metodo di indagine deduttivo /induttivo/, alla luce della complessa documentazione storica (gli scritti e l'apparato storico-cartografico), che andrebbe di volta in volta a confermare o ad escludere la presenza fisica dei manufatti portuali.
- Essendo i beni culturali in questione, ovvero archeologica, ivi **compresi anche enti ecclesiastici** (scoperte inedite anche di significativi reperti archeologici nella sotto-chiesa s. Sofia e chiesa s. Cataldo)<sup>7</sup>.

#### Si ritiene che

Alla luce di questa inedita lettura cronologica e storico-cartografica (qui allegata) sui porti interrati di Barletta, al fine anche di poter localizzare forma, sistemi di fabbricazioni e percorso di questi porti, finalizzati anche per un Parco archeologico, si esplicita quanto segue:

- d) Considerata la natura *pubblica del suddetto patrimonio archeologico*, l'indagine storica e storiografica si renderebbe necessaria così vincolante:

<sup>7</sup> Secondo il D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42. *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137. «cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico» (Articolo 10). **Nonché** Fruizione degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica. Accesso agli istituti ed ai luoghi della cultura. 1. L'accesso agli istituti ed ai luoghi pubblici della cultura può essere gratuito o a pagamento (Art. 102 103). **Inoltre**, Attività di valorizzazione, possono concorrere, cooperare o partecipare soggetti privati. La valorizzazione ad iniziativa pubblica o privata con soggetti pubblici e privati. Forme di gestione diretta o indiretta. Tutela dei beni culturali conferiti o concessi in uso. Servizi per il pubblico. Negli istituti e nei luoghi della cultura possono essere istituiti servizi di assistenza culturale e di ospitalità per il pubblico. Promozione di attività di studio e ricerca. Diffusione della conoscenza del patrimonio culturale. Sponsorizzazione di beni culturali. (Artt. 111, 112, 115, 116, 118, 118, 119, 120).

- 1) **una adeguata pubblicazione in due volumi**: storia della portualità dalle origini al Sette-Ottocento; e storia del nuovo porto, aspetti urbanistici e infrastrutturali dall'Ottocento ad oggi;
- 2) nonché **una mirata progettazione** di riqualificazione e valorizzazione di quell'area (secondo le leggi e normative vigenti una "**manifestazione d'interesse**" nuovo Codice di Appalti Dlgs n. 50 del 2016), *per una pubblica fruizione sociale e culturale degli stessi*.
- e) Una progettazione, capace di mettere in luce pubblica, alta visibilità e fruibilità, con forte attrazione turistica culturale (locale, nazionale e internazionale), conservazione e cura con l'attivo coinvolgimento dei giovani del mondo scolastico, di operatori turistici (tour operator) di alto profilo, guide turistiche, associazioni culturali, mondo scolastico). I cui effetti comporterebbero di fatto forti ritorni in termini di immagine e prestigio sociale, civile e culturale per la città, in particolar modo anche in termini di notevoli entrate economiche che ne ammortizzerebbero i costi di realizzo.
- f) Il Comune potrebbe, quindi, istituire una commissione di lavoro con architetti e ingegneri al fine della messa in luce e progettare una generale riqualificazione dell'intera area.
- g) Successivamente alla messa in luce di questo alto patrimonio archeologico **istituire un suddetto adeguato Parco archeologico-culturale attrezzato**, valorizzando e migliorando così strutture di ristorazioni da tempo già presenti e promuovendone nuove, anche per un turismo da minicrociera e marinaro.
- h) Infine di rendere presente all'ENI, tali proposte progettuali e criticità archeologiche, essendo titolari di proprietà (con cessione bonaria all'Ente comunale) di quei terreni tuttora da bonificare.
- i) Tuttavia considerata l'estrema complessità di ordine storico e storiografico, da cui poter partire ai fini della individuazione degli **aspetti topografici**, nonché inerenti ai sistemi di costruzione dei porti propri di età greca e di età romana (profondamente differenti dai porti della modernità), - vista la mole della letteratura storica sui porti interrti ed una possibile **collazione bibliografica e cartografica** -, si renderebbe necessaria l'assistenza del ruolo dello storico nel coordinamento dei lavori di indagine in sito.

Dott. Nicola Palmitessa  
Centro studi: La Cittadella Innova  
(Presidente)

Barletta 3 settembre 2022

^^^



**COME SI PRESENTAVA NEGLI ANNI '80  
IL GRANDE SITO DELL'AREA ENI IN BARLETTA**

^^^

**DaI PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO STORICO (COMUNE DI BARLETTA)**

*(Relazione Generale; Relazione storica; Relazione sugli standard; Norme tecniche di attuazione)*



Un prima indicazione utile per il Comune di Barletta: proprio in questi giorni l'opera di scavo per la bonifica e messa in sicurezza dell'area ENI, è stata messa in luce parte di alcune murature qui sopra evidenziate (di cui la Soprintendenza se ne starebbe occupando).

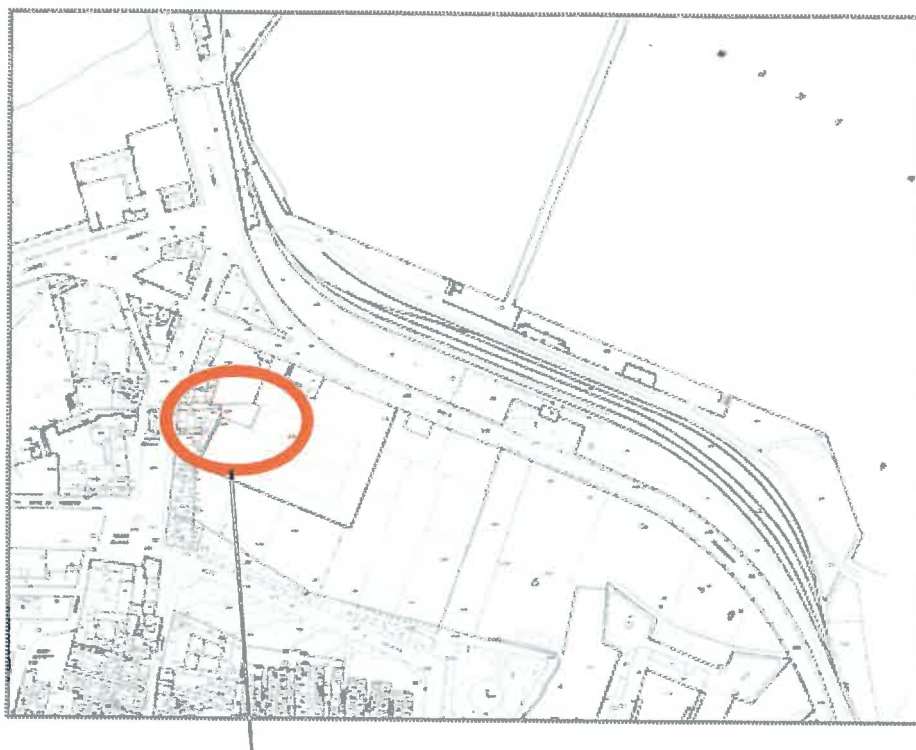
AREA DI INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO Barletta 1980

▲▲▲

**AEREOFOTOGRAMMA, Barletta 1980**

**L'ESATTA UBICAZIONE DELL'ANTICA PORTA MARINA DEL IV SEC d.C.**

**SI CONNOTA DALLA PARTICELLA CON N. 202**



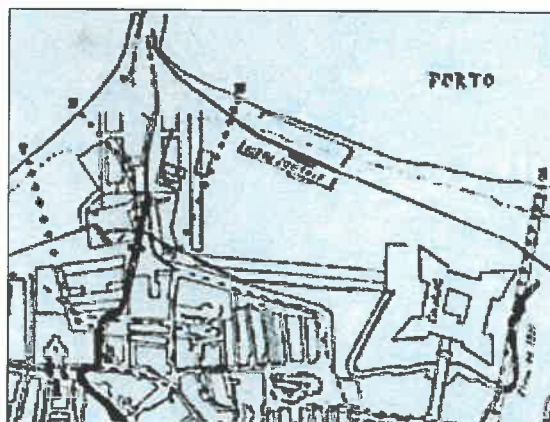


- a) Il muro di cinta della servitù comunale ala caseggiato di piazza marina: che si estende dalla Chiesa san Cataldo all'altezza di Porta Marina Vecchia
- b) In alto la vegetazione circoscritta da un muricciolo ove insite l'antica Porta Marina del IV sec. d.C.

AAA

**PIANTA DELLA CITTÀ — PORTA IL TRACCIATO DELLE MURA DEL 1200 E DEL 1571 (PAG. 66)**

In particolare, le croci indicano la ubicazione delle chiese e i trattini o punteggiatura 'la incanalazione' della fognatura in costruzione (Progetto Di Gioia).<sup>8</sup>



<sup>8</sup> Cfr. Salvatore Santeramo, *Guida di Barletta, Illustrata con 56 vedute e due Piante*. Bagnoreggio, Venezia, 1926.



Allegato al Piano Regolatore di fine Ottocento



Attuale Pianta aerofotogrammetrica Città di Barletta



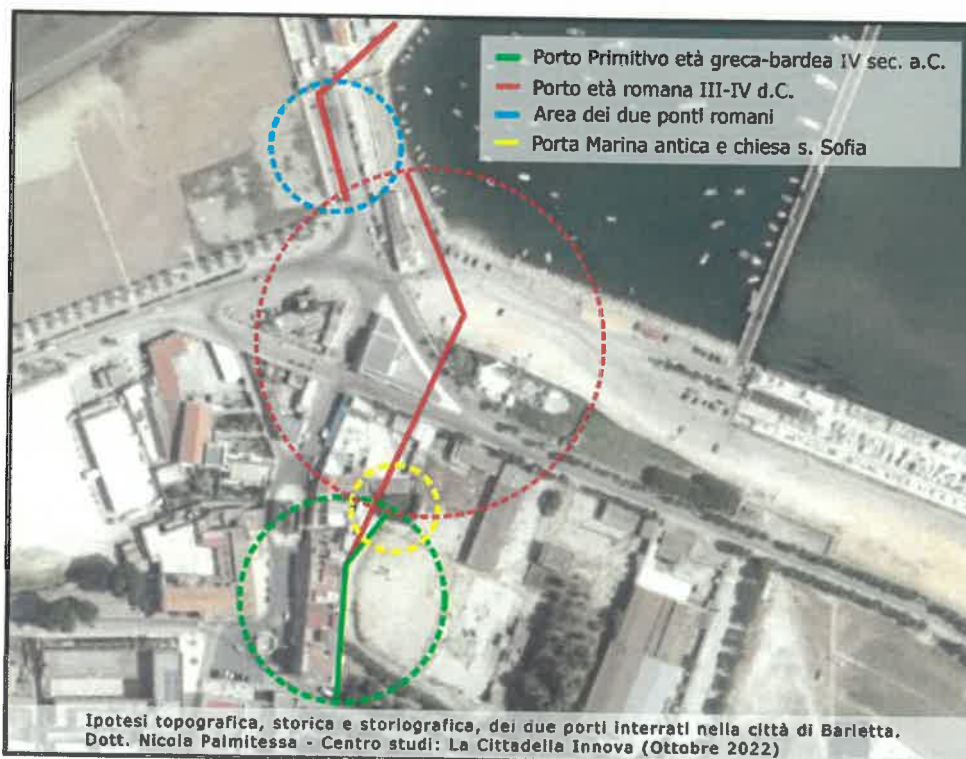
^^^

## ASPETTI TOPOGRAFICI SUI DUE PORTI INTERRATI

^^^

PORTO GRECO-BARDEO (SEC. IV a.C)

PORTO ROMANO (SEC. III-IV d.C.)



- Porto Primitivo et  greca-bardea IV sec. a.C.
- Porto et  romana III-IV d.C.
- Area dei due ponti romani
- Porta Marina antica e chiesa s. Sofia

Partiamo quindi dai due moli primitivi (Et  Greca-Bardea o Dardana) contrassegnati dal colore verde, poi giungere: al molo Romano (color rosso) e della Porta Marina Primitiva (giallo); e l'area dei due Ponti romani (in celeste).

^^^

**IL MOLO PRIMITIVO DI LEVANTE (area del castello)  
E IL MOLO PRIMITIVO DI PONENTE (Porta marina: Primitiva e Nuova)**

^^^

**(PARTICOLARE DEI DUE MOLI INTERRATI)**

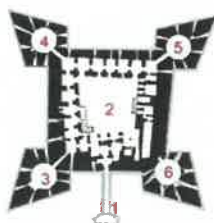


**Figura 8** - Particolare dei due Moli interrati 1586 (Biblioteca Angelica). si noti a destra del molo di levante, la forma della Primitiva e antica Porta Marina (S. Sofia, o sant'Elena). A cui seguirà (nel 1751) quale attuale tuttora visibile.

AAA

### Planimetria del piano terra del Castello di Barletta

- 1. Rivellino
- 2. Cortile interno
- 3. Bastione Santa Maria
- 4. Bastione San Vincenzo
- 5. Bastione Sant'Antonio
- 6. Bastione Annunziata



Dal bastione San Vincenzo a quello Sant'Antonio m. 137; da quello S. Vincenzo a S. Maria m. 143;

Se allora il disegno topografico del 1586 (Biblioteca Angelica in Roma) la parte del molo di ponente non ancora interrato si estende poco più grande del bastione s. Vincenzo che dista con quella s. Antonio mt 137, fino ad "abbracciarlo", che estensione in effetti avrebbe avuto se non poco più di un centinaio di metri e largo non meno di venti metri.

Premessa di fondo per una lettura congruente è data dal fatto che in età Primitiva siamo in presenza di un porto autoctono, cioè barlettano (IV sec. a.C.), sino ad inoltrarsi agli insediamenti antropici del VII-VIII sec. a.C. d'altra parte i lavori del Comune (nell'Ottocento e quelli di Cecilia D'Ercole, ci attestano che ritrovamenti archeologici sono stati rinvenuti anche ai piedi del castello, ove per altro insisteva il suddetto Molo Primitivo di Levante, qui riportati nel grafico (Angelo Ambrosio, 2015):

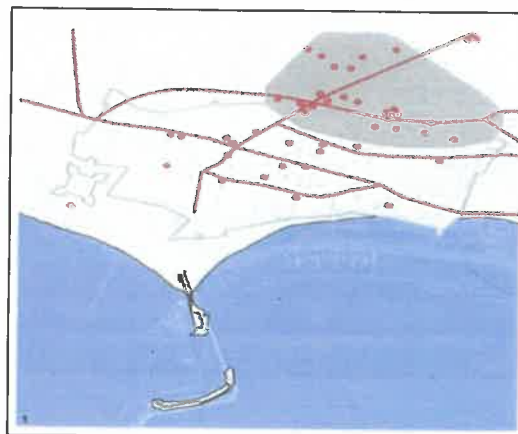


Fig 1. Planimetria di Barletta dei rinvenimenti di complessi funerari (Rielaborata da D'Ercole)

## AREA DEI DUE PONTI ROMANI INTERRATI AREA PONENTE

**A) VERSANTE LEVANTE-DARSENA**

LARGHEZZA DAL MURETTO STRADALE VERSO MARE A INIZIO COSTONE:

mt 10,40;

LARGHEZZA DEL COSTONE SOTTOSTANTE IL MURETTO STRADALE DI ACCESSO AL PORTO, VERSO LA BATTIGIA DEL MARE:

mt 3;

B) LUNGHEZZA: DALLA TERREFERMA ALLA PRIMA DEVIAZIONE (VS LEVANTE): mt 49,63.

**I DUE PONTI ROMANI INTERRATI  
AREA PONENTE**



Il porto di Barletta di Jacob Philipp Hackert, 1790 (particolare)  
I due Ponti romani a due archi

- A) Considerando l'area comprensiva dei due archi sarebbe non meno 70 metri, è molto probabile che il secondo arco del primo ponte sarebbe sicuramente rintracciabile nell'interramento dell'area ove termina lo sterrato, cioè prospiciente l'arteria stradale (Litoranea Mennea).
- B) DAL CANCELLO DI INGRESSO VERSO ANGOLO LITORANEA: mt 62,30;  
È presumibile che ciascun ponte (a due archi) avesse una estensione di circa 10-15 metri. A partire dall'area esterna al cancello di ingresso, ovvero del secondo ponte romano, eliminando terreno di risulta per non più di circa mezzo metro si scoprirebbero le parti superiori delle arcate dei due ponti.
- C) DALLA PRIMA DEVIAZIONE DELL'AREA MOLO DI PONENTE (DARSENA) (probabile estensione del molo romano), in linea d'aria in verso il primo arco (cioè a levante, già interrato nel 1850) si avrebbe una lunghezza di 46,0 metri, di cui solo metri 4,20, cioè di due canne consiste la larghezza stradale di ciascun Ponte (disegni e iconografie storici).

D) PROFONDITA' DI CIASCUN PONTE ROMANO, di circa metri 4,0.

E) LARGHEZZA DI CIASCUN PONTE ROMANO. La strada originaria (sino al 1889) che sovrastava i due ponti era larga solo di 2 canne cioè mt 4,20



Area portuale d'ingresso, attuale pianta  
da levante e di ponente (darsena) dei due Ponti romani a due archi

Barletta 20 febbraio 2023



## CITTÀ DI BARLETTA

Medaglia d'oro al Valor Militare e al Merito Civile

Città della Disfida

Settore Edilizia Pubblica e Privata

1022000119  
Nicola Palmitezza

10-11-2022

Prot. 85552  
del 10/11/2022

Al Dott. Nicola Palmitezza  
Presidente Centro studi: La cittadella

E p.c. al Sindaco  
all'Assessore del settore edilizia  
al Dirigente del settore finanziario  
alla Dirigente del settore Demanio e patrimonio

**Oggetto: RISCOントRO A NOTA prot. n. 84699 del 07.11.2022**

In riferimento alla vostra nota del 07.11.2022 prot. N.84699 si prende atto di quanto rappresentato e si comunica che la proposta illustrata è da ritenersi valida per ciò che attiene gli aspetti valutabili da questo settore e necessita di valutazione e riscontro da parte di tutti i settori comunali che evidentemente sarebbero coinvolti nella sua eventuale concreta attuazione, atteso che ancor prima sia espressa la volontà dell'amministrazione vigente nel prendere in considerazione la proposta allegata.

Si resta a disposizione per pianificare un eventuale incontro con amministrazione e i settori p.c. in indirizzo.

Cordialità

Il responsabile del procedimento  
Ing. Vincenza Mansi

Il Dirigente  
Ing. Francesco Lomoro



Firmato digitalmente da:  
**MANSI VINCENZA**  
Firmato il 10/11/2022 10:52  
Seriale Certificato: 418121  
Valido dal 11/05/2021 al 11/05/2024  
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA



FRANCESCO  
LOMORO  
ORDINE DEGLI  
INGEGNERI DI BARI  
INGEGNERE  
10.11.2022 12:13:18  
GMT+02:00

Servizio Edilizia Pubblica e privata  
Ing. Vincenza Mansi  
Tel. 0883/303221

info web: <https://www.comune.barletta.bt.it>  
e-mail: [francesco.lomoro@comune.barletta.bt.it](mailto:francesco.lomoro@comune.barletta.bt.it)  
e-mail: [vincenza.mansi@comune.barletta.bt.it](mailto:vincenza.mansi@comune.barletta.bt.it)